

FORMULA UNO FERNANDO ALONSO HA UNA GRAN VOGLIA DI RICOMINCIARE

# AUTO SPRI NT

n. 42

Anno LVIV Settimanale - 20-26 ottobre 2020

3,00 Euro (Italy only)



VERSO IL GP DEL PORTOGALLO

# FERRARI DEL FUTURO

Intervista esclusiva a **Simone Resta**, responsabile della progettazione del telaio di Maranello: «Sulla vettura per il 2021 cambierà il **retrotreno**». Andiamo a scoprire su quali basi nascerà la **monoposto** del prossimo anno, mentre a **Portimao**, **Hamilton** ha un nuovo appuntamento con la **storia**



# Quando **Targa** vuol dire coraggio

**MALGRADO LE MINACCE DEL COVID-19, LA COMPETIZIONE DI REGOLARITÀ È ANDATA AVANTI E IN TUTTA SICUREZZA, PORTANDO AL SUCCESSO IL LOCALE MOCERI, SU FIAT 508C. TANTO L'ENTUSIASMO. E I SEGNALI DI CONTINUITÀ E QUALITÀ FORNITI SONO MOLTO POSITIVI**

**P**ALERMO - Targa, tradizione e passione ai tempi del Covid-19. Il tutto con determinazione, coraggio e anche regole ferree, che permettono alla manifestazione di svolgersi in massima sicurezza. Perché neanche la pandemia e la sua incipiente recrudescenza riescono a fermare l'edizione 2020 della Targa Classica, con l'azione che venerdì 16, primo giorno, ha visto i partecipanti al via dal Museo dei Motori del Sistema Museale dell'Università di Palermo con circa 100 vetture, poi impegnate sulla strada delle saline, in direzione di Trapani, quindi con la tappa a Marsala, presso le Cantine Florio, un passaggio a Campobello di Mazara, e il ritorno Palermo.

Secondo giorno sul percorso classico della Targa Florio ossia le Madonie, tornando a Floriopoli e sul Pic-

di Mario Donnini

colo circuito delle Madonie, con nomi più evocativi dei fumi d'un alchimista romantico: tribune di Cerdà, Caltavuturo, Polizzi Generosa, Collesano e Campofelice di Roccella, a nobilitare le visioni della carovana.

Il gran finale è stato di scena domenica 18 ottobre, peraltro fuori classifica, sul Circuito della Favorita. La coppia dei coniugi siciliani Giovanni Mocerì e Valeria Dicembre, Scuderia Targa Florio, alla fine ha aggiunto la quinta Targa Florio Classica alla bacheca dei trofei: a loro è andata anche la vittoria sul Circuito della Favorita, nell'evento di domenica: «Abbiamo commesso pochi errori» ha commentato il pilota originario di Campobello di Mazara: «quest'anno tanti e bravi sono stati gli inseguitori, per un altissimo livello della competizione». La 508C vincitrice ha ac-



cumulato un totale di 289,12 penalità nei due giorni di gara. Seguono Angelo Accardo e Filippo Becchina, Scuderia Franciacorta Motori, con 364,62 penalità, terzi i portacolori della Mafra, Mario Passanante e Enrico Di Mauro con 390,45 penalità per un podio interamente composto da Fiat 508C (rispettivamente del 1938 e del 1937).

Doppietta quest'anno per la Scuderia Targa Florio, con la vittoria nel Ferrari Tribute to Targa Florio della Ferrari 360 Modena del 2003 di Angelo Pizzuto e Susanna Serri. Il primo è Presidente dell'AC Palermo, che con ACI e il supporto di ACI Sport e ACI Storico ha organizzato la competizione.

La Targa Florio Legend, categoria riservata alle vetture prodotte dal 1978 al 1990, va alla Ferrari 308 GTS del 1980 di Vincenzo Ferrari e Giovanna Bergenti, mentre si aggiudica la Targa Florio Gran Turismo, per vetture GT prodotte dal 1991 al 2019, la Porsche 993 4s del 1996 di Vania Parolaro-Fullin e Paolo Ferrari.

**La meritata soddisfazione di Marco Rogano**

Al termine dell'evento, Marco Rogano, Direttore Generale di ACI Sport Spa, ha dichiarato con piena soddisfazione: «Grazie ai partecipanti che con noi hanno creduto in questo evento fino in fondo. Per noi non è stato facile, perché il nuovo decreto uscito il martedì prima del via ci ha un po' rivoluzionato la gara. Oltre a un aspetto sportivo c'è un aspetto logistico, fatto di cene e ospitalità verso i partecipanti, e in estrema non abbiamo più potuto usufruire delle strutture preventivate, ma siamo comunque riusciti ad adattarci e alla grande. Vedere una manifestazione che va avanti in un periodo così delicato e difficile, è già un grande successo - prosegue Rogano -. Non a caso il numero di iscritti è variato di molto: 100 macchine contro le 166 dell'anno scorso. Ma questo ci sta, è nella logica, perché si tratta di un fenomeno generalizzato. Soprattutto gli stranieri hanno avuto problemi a





venire, con ben 15 defezioni, malgrado le tasse già pagate. Adesso le cose si stanno facendo complicate e lo saranno, penso, anche per la 1000 Miglia. C'è molta paura, ci sono tanti condizionamenti psicologici, ai tempi del Covid. Noi siamo già felicissimi di come è andata e nel 2021 speriamo di tornare ancora più forti. Quanto al vincitore, Giovanni Mocerì è un top driver e per di più locale, già al top della 1000 Miglia 2019. E vorrei chiudere sottolineando il momento più bello di questa Targa Classica 2020 - chiosa lo stesso Rogano -, che secondo me è stato quando la gara ha fatto tappa a Campobello di Mazara, con un passaggio emozionante in un luogo che ha sfornato tanti driver di regolarità. Passanante, il primo a partire, non a caso si è addirittura emozionato davanti alla telecamera, tanto è la passione, il calore e il sentimento mostrati dai tifosi siciliani verso i protagonisti della Targa Classica 2020, in grado di andare oltre qualsiasi problema».

## TARGA FLORIO CLASSICA

**Classifica Assoluta**  
 1. Mocerì-Dicembre (FIAT 508C 1939); 2. Accardo-Becchina (FIAT 508C 1938); 3. Passanante-Di Mauro (FIAT 508C 1937); 4. Margiotta-Bertieri (Volvo PV444 1947); 5. Pochini-Olivetti (BMW 328 1938); 6. Magnoni-Vanoni (Lancia Fulvia HF 1971); 7. Mazzalupi-Lozza (Peugeot 204 1968); 8. (Diana-Revello (FIAT 508C 1938); 9. Gazza-Nocco (Bentley 3.5 Tourer 1934); 10. Bottini-Di Giusto (Porsche 911T 1966).

**I raggruppamento**  
 1. Mocerì-Dicembre (FIAT 508C 1939); 2. Accardo-Becchina (FIAT 508C 1938); 3. Passanante-Di Mauro (FIAT 508C 1937)

**II raggruppamento**  
 1. Margiotta-Bertieri (Volvo PV444 1947); 2. Carezzi-Spataro (FIAT Barchetta 1190S 1954); 3. Dubois-Dubois (Alfa Romeo 1900 CSS 1955)

**III raggruppamento**  
 1. Micheli-Salvi (Porsche 356 1950); 2. Mastagni-Mastagni (Alfa Romeo Touring Spider 1961)

**IV raggruppamento**  
 1. Colombo-Guerrucci (Porsche 356 SC Coupé 1965); 2. Rosetti-Morao (FIAT Campagnola 1955); 3. Mulè-Mazzola (Lancia Fulvia 1300 S 1966)

**V raggruppamento**  
 1. Magnoni - Vanoni (Lancia Fulvia HF 1971); 2. Mazzalupi-Lozza (Peugeot 204 1968); 3. Bottini-Di Giusto (Porsche 911T 1966)

**VI raggruppamento**  
 1. Converso-Amaglio (Lancia Fulvia Coupé 1973); 2. Pellittero-La Sico (Lancia Fulvia Coupé 1300 1978); 3. Mattioli-Pensotti (FIAT 124 Sport Abarth 1973)

**Tribute Ferrari to Targa Florio**  
 1. Pizzuto-Berti (Ferrari 360 Modena 2003); 2. Sacchi-Sacchi (Ferrari 488 Pieta 2018); 3. Vergamini-Fabrizi (Ferrari 488 GTB 2015)

**Targa Florio Legend**  
 1. Ferrari-Borghetti (Ferrari 308 GTB 1980); 2. Stieren-Stieren (Alfa Romeo 33 4x4 1984); 3. Castello-Pasci (Ferrari GTB Turbo 1988); 4. Vintaloro-Vintaloro (Porsche 911T SC Targa 1978)

**Targa Florio Gran Turismo**  
 1. Parolaro-Fullin (Ferrari Porsche 933 1996); 2. Fullin-Meloni (Porsche 933 1996); 3. Sardiaco-Abiatico (Porsche Boxster 2004)

**Equipaggio estero**  
 1. Dubois - Dubois (Alfa Romeo 1900 CSS 1955)

**Premio Scuderia**  
 1. AMAMS Tazio Nuvolari

**Premio Tag Heuer**  
 1. Deserti - De Marco Lancia Lambda VIII Serie 1929

**Prove di media**  
 1. Magnoni-Vanoni (Lancia Fulvia HF 1971); 2. Mocerì-Dicembre (FIAT 508C 1939); 3. Accardo-Becchina (FIAT 508C 1938)

**Circuito della Favorita**  
 1. Mocerì-Dicembre (FIAT 508C 1939)

IL PRESIDENTE DELL'ACI, IN GARA CON UNA LANCIA AURELIA B24, FA IL PUNTO SUL MOMENTO MAGICO TRICOLORE

## Angelo Sticchi Damiani alle stelle per l'Italia regina iridata del Motorsport

Il Presidente dell'Acì Angelo Sticchi Damiani, come da tradizione è stato in gara alla Targa Classica, in questo caso al volante di una bellissima Lancia Aurelia B24 decapottabile. In più, cogliendo anche l'occasione, in un momento di pausa dal suo impegno sull'asfalto, per fare il punto sul momento particolare che sta vivendo l'automobilismo italiano, con ben cinque gare iridate ospitate nella penisola, vale a dire tre Gran Premi di Formula Uno e due Rally iridati, tra Gp d'Italia, Toscana e Emilia Romagna, rispettivamente a Monza, Mugello e Imola, più i rally mondiali in Sardegna e a Monza: «Il 2020 verrà di certo ricordato come un anno difficile e anomalo - sottolinea il Presidente Acì -, che ha portato a situazioni delicate e con risvolti drammatici, anche se nel nostro caso le evoluzioni collaterali della situazione hanno prestato il fianco a possibilità nuove e inattese. Noi le abbiamo colte tutte e eccoci qui, adesso, a prendere atto di una situazione che vede l'Italia al centro del Motorsport con ben cinque corse di validità iridata e, aggiunto, anche con tre circuiti valentissimi e probanti dotati dell'omologazione per la F1. Un caso speciale e per certi versi unico, nel panorama internazionale. È una cosa che mi inorgoglisce molto. E pensiamo anche alla salvaguardia e alla continuità che abbiamo assicurato a manifestazioni ben diverse ma aventi una loro specificità e un loro valore culturale, come la Coppa delle Dolomiti e la stessa Targa Florio Classica che, malgrado tutto, si sono disputate regolarmente. Vedete, tornando al discorso delle gare iridate, non è un merito mio, l'Italia è sempre stata avanti, il motorsport ha sempre avuto una storia straordinaria, caratterizzata da un'immensa passione. In fondo i circuiti e i teatri per far svolgere eventi li abbiamo, le Case pure, la tradizione vede la scuderia Ferrari - e non solo lei - quale splendida protagonista. Tutto ciò dà vita a una tradizione e a una realtà straordinarie, che si perpetuano nel tempo, senza avere abbassamenti o flessioni. Quindi, nonostante le cose a volte non vadano benissimo - abbiamo visto quest'anno una Ferrari in difficoltà nei Gp -, al Mugello abbiamo comunque goduto di uno spettacolo meraviglioso. Quindi la forza nostra è quella della perfetta passione che ci spinge sempre e comunque a fare forse qualcosa di più degli altri. E questa secondo me è stata la molla che ci ha consentito, con dei sacrifici e in ogni condizione - sommando l'impegno economico e quello organizzativo, perché le gare non si svolgono certo gratis -, di avere un calendario iridato ricco come non mai, sia per quanto riguarda i rally che per la Formula Uno. Ed è stato un cimento difficilissimo, in un anno altrettanto difficile anche per l'Automobil Club d'Italia. Ma noi siamo una federazione sportiva, in questa veste siamo nati, centoquindici anni fa, e ci sentiamo molto legati a questa nostra storia e alla promozione e alla salvaguardia della nostra identità che vede lo sport e la cultura e i valori di cui esso è veicolo, in una posizione privilegiata. Poi facciamo tantissime altre cose, ma gli italiani devono sapere che l'Acì c'è e vuole fare vedere l'Italia al primo posto nel resto del mondo, indipendentemente dai risultati sportivi».

«Presidente, avrebbe mai pensato che nel corso del suo mandato sarebbe stato possibile avere ben cinque eventi di titolarità iridata in una sola stagione? «No, sinceramente non avrei mai potuto immaginarlo. E devo dire che la quinta manifestazione calendarata, ossia il rally di Monza, è stata complicatissima, per tanti e tanti motivi. Non solo di carattere economico. Però alla fine siamo riusciti a far quadrare i conti, facendo un atto di omaggio giusto e doveroso al circuito di Monza, il tempio della Velocità, unico al mondo, un tracciato che compirà un secolo tondo tondo tra due anni essendo ancora in grado di ospitare un Gp di F1 in un layout fedele allo schema originario. Tutto questo è un patrimonio importante per l'Acì, che va conservato e valorizzato. Noi dell'Acì, in questi due anni che ci separano dal giubileo del centenario, vogliamo e dobbiamo riuscire ad avere la forza e soprattutto l'appoggio del governo e delle istituzioni perché questo autodromo si presenti nelle migliori condizioni e abbia il restyling necessario, pur mantenendo tutte le caratteristiche identitarie e originarie dal punto di vista tecnico sportivo. Ma abbiamo bisogno di dare un segnale forte, perché noi i nostri gioielli non solo li conserviamo, ma li lucidiamo».

«E, a proposito di futuro, di questa meravigliosa cinquina iridata, tra F1 e rally, nel 2021 di certo che cosa resterà? «Sicuramente resteranno il Gran Premio d'Italia che è già in calendario, e il Rally d'Italia, che è a sua volta già posto nell'agenda 2021. Poi, vediamo. Io so che il Gp del Mugello è piaciuto molto, moltissimo, e sono convinto che anche il Gp di Imola piacerà moltissimo. Consideriamo che la maggior parte dei piloti che oggi corrono in F1 o non avevano mai saggiato il Mugello - a parte i top driver Ferrari - o non avevano mai gareggiato a Imola. E io sono convinto che alla fine sarà un duplice e importante test dall'esito favorevole, perché anche il tracciato del Santeramo ha una bellissima storia ed è stupendo. E questa è la nostra fortuna: abbiamo dei veri e propri tesori che si portano appresso storie molto affascinanti. Più di un quarto di secolo di F1 a Imola non è certo poco, è un'epopea con tanti momenti indimenticabili, che ora andrà a vivere un nuovo, importante episodio. Noi aspettiamo, non vogliamo certo fare i prepotenti o gli assi pigliatutto, come si suol dire, però, attendiamo come evolve la situazione per il futuro: posso dire che, nel caso si presentasse ancora qualsiasi opportunità, attenzione, noi, ancora una volta, come Acì ci saremo».

«E a proposito di Targa Florio e gioielli, parliamo anche della Classica, amata da alcuni e meno amata da altri perché dicono non abbia molto in comune con l'evento originario. Cosa può dire? «La Targa Florio come rally prosegue dal 1978 la numerazione di quella originaria stradale e dal 2016 è arrivata la Targa Florio Classica, che consiste in una rievocazione animata da macchine d'epoca riproponendo tracciati e percorsi - compreso il leggendario Piccolo delle Madonie -, per permettere a concorrenti e pubblico di risentire il profumo di quegli anni e di quella storia unica e inimitabile. Certo, nel 2016 ancor più, con i prototipi più belli che avevano animato le edizioni più belle ed epiche della Targa Stradale. Ma anche in questo modo diamo l'opportunità di fornire una sorta di richiamo al vaccino, rimettendo in circolo, nomi, sensazioni, colori, luoghi e emozioni salutari per il piacere dei partecipanti, della gente a bordo strada e per la stessa tutela del patrimonio culturale e sportivo legato al nome e al marchio Targa Florio. Anche in un momento non certo facile come quello attuale. Ed è stato proprio questo il senso, ricco di significato, che ha caratterizzato appieno anche questa edizione 2020 dell'evento, in ossequio a una tradizione gloriosa che merita senz'altro il massimo».

«E a proposito di Targa Florio e gioielli, parliamo anche della Classica, amata da alcuni e meno amata da altri perché dicono non abbia molto in comune con l'evento originario. Cosa può dire? «La Targa Florio come rally prosegue dal 1978 la numerazione di quella originaria stradale e dal 2016 è arrivata la Targa Florio Classica, che consiste in una rievocazione animata da macchine d'epoca riproponendo tracciati e percorsi - compreso il leggendario Piccolo delle Madonie -, per permettere a concorrenti e pubblico di risentire il profumo di quegli anni e di quella storia unica e inimitabile. Certo, nel 2016 ancor più, con i prototipi più belli che avevano animato le edizioni più belle ed epiche della Targa Stradale. Ma anche in questo modo diamo l'opportunità di fornire una sorta di richiamo al vaccino, rimettendo in circolo, nomi, sensazioni, colori, luoghi e emozioni salutari per il piacere dei partecipanti, della gente a bordo strada e per la stessa tutela del patrimonio culturale e sportivo legato al nome e al marchio Targa Florio. Anche in un momento non certo facile come quello attuale. Ed è stato proprio questo il senso, ricco di significato, che ha caratterizzato appieno anche questa edizione 2020 dell'evento, in ossequio a una tradizione gloriosa che merita senz'altro il massimo».

«E a proposito di Targa Florio e gioielli, parliamo anche della Classica, amata da alcuni e meno amata da altri perché dicono non abbia molto in comune con l'evento originario. Cosa può dire? «La Targa Florio come rally prosegue dal 1978 la numerazione di quella originaria stradale e dal 2016 è arrivata la Targa Florio Classica, che consiste in una rievocazione animata da macchine d'epoca riproponendo tracciati e percorsi - compreso il leggendario Piccolo delle Madonie -, per permettere a concorrenti e pubblico di risentire il profumo di quegli anni e di quella storia unica e inimitabile. Certo, nel 2016 ancor più, con i prototipi più belli che avevano animato le edizioni più belle ed epiche della Targa Stradale. Ma anche in questo modo diamo l'opportunità di fornire una sorta di richiamo al vaccino, rimettendo in circolo, nomi, sensazioni, colori, luoghi e emozioni salutari per il piacere dei partecipanti, della gente a bordo strada e per la stessa tutela del patrimonio culturale e sportivo legato al nome e al marchio Targa Florio. Anche in un momento non certo facile come quello attuale. Ed è stato proprio questo il senso, ricco di significato, che ha caratterizzato appieno anche questa edizione 2020 dell'evento, in ossequio a una tradizione gloriosa che merita senz'altro il massimo».